

Litòstroto, in ebraico Gabbatà.<sup>14</sup>Era la Preparazione della Pasqua, verso mezzogiorno. Pilato disse ai Giudei: "Ecco il vostro re!".<sup>15</sup>Ma quelli gridarono: "Via, via, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Metterò in croce il vostro re?". Risposero i sommi sacerdoti: "Non abbiamo altro re all'infuori di Cesare".<sup>16</sup>Allora lo consegnò loro perché fosse crocifisso.<sup>17</sup>Essi allora presero Gesù ed egli, portando la croce, si avviò verso il luogo del Cranio, detto in ebraico Gòlgota,<sup>18</sup>dove lo crocifissero e con lui altri due, uno da una parte e uno dall'altra, e Gesù nel mezzo.<sup>19</sup>Pilato compose anche l'iscrizione e la fece porre sulla croce; vi era scritto: "Gesù il Nazareno, il re dei Giudei".<sup>20</sup>Molti Giudei lessero questa iscrizione, perché il luogo dove fu crocifisso Gesù era vicino alla città; era scritta in ebraico, in latino e in greco.<sup>21</sup>I sommi sacerdoti dei Giudei dissero allora a Pilato: "Non scrivere: il re dei Giudei, ma che egli ha detto: Io sono il re dei Giudei".<sup>22</sup>Rispose Pilato: "Ciò che ho scritto, ho scritto".<sup>23</sup>I soldati poi, quando ebbero crocifisso Gesù, presero le sue vesti e ne fecero quattro parti, una per ciascun soldato, e la tunica. Ora quella tunica era senza cuciture, tessuta tutta d'un pezzo da cima a fondo.<sup>24</sup>Perciò dissero tra loro: Non stracciamola, ma tiriamo a sorte a chi tocca. Così si adempiva la Scrittura: *Si son divise tra loro le mie vesti e sulla mia tunica han gettato la sorte*. E i soldati fecero proprio così.<sup>25</sup>Stavano presso la croce di Gesù sua madre, la sorella di sua madre, Maria di Clèofa e Maria di Màgdala.<sup>26</sup>Gesù allora, vedendo la madre e lì accanto a lei il discepolo che egli amava, disse alla madre: "Donna, ecco il tuo figlio!".<sup>27</sup>Poi disse al discepolo: "Ecco la tua madre!". E da quel momento il discepolo la prese nella sua casa.<sup>28</sup>Dopo questo, Gesù, sapendo che ogni cosa era stata ormai compiuta, disse per adempiere la Scrittura: "*Ho sete*".<sup>29</sup>Vi era lì un vaso pieno d'aceto; posero perciò una spugna imbevuta di aceto in cima a

una canna e gliela accostarono alla bocca.<sup>30</sup>E dopo aver ricevuto l'aceto, Gesù disse: "Tutto è compiuto!". E, chinato il capo, spirò.<sup>31</sup>Era il giorno della Preparazione e i Giudei, perché i corpi non rimanessero in croce durante il sabato (era infatti un giorno solenne quel sabato), chiesero a Pilato che fossero loro spezzate le gambe e fossero portati via.<sup>32</sup>Vennero dunque i soldati e spezzarono le gambe al primo e poi all'altro che era stato crocifisso insieme con lui.<sup>33</sup>Venuti però da Gesù e vedendo che era già morto, non gli spezzarono le gambe,<sup>34</sup>ma uno dei soldati gli colpì il fianco con la lancia e subito ne uscì sangue e acqua.<sup>35</sup>Chi ha visto ne dà testimonianza e la sua testimonianza è vera e egli sa che dice il vero, perché anche voi crediate.<sup>36</sup>Questo infatti avvenne perché si adempisse la Scrittura: *Non gli sarà spezzato alcun osso*.<sup>37</sup>E un altro passo della Scrittura dice ancora: *Volgeranno lo sguardo a colui che hanno trafitto*.<sup>38</sup>Dopo questi fatti, Giuseppe d'Arimatèa, che era discepolo di Gesù, ma di nascosto per timore dei Giudei, chiese a Pilato di prendere il corpo di Gesù. Pilato lo concesse. Allora egli andò e prese il corpo di Gesù.<sup>39</sup>Vi andò anche Nicodèmo, quello che in precedenza era andato da lui di notte, e portò una mistura di mirra e di aloe di circa cento libbre.<sup>40</sup>Essi presero allora il corpo di Gesù, e lo avvolsero in bende insieme con oli aromatici, com'è usanza seppellire per i Giudei.<sup>41</sup>Ora, nel luogo dove era stato crocifisso, vi era un giardino e nel giardino un sepolcro nuovo, nel quale nessuno era stato ancora deposto.<sup>42</sup>Là dunque deposero Gesù, a motivo della Preparazione dei Giudei, poiché quel sepolcro era vicino. Parola del Signore. A: **Lode a te, o Cristo**



Parrocchia  
**San Bernardo**  
da Chiaravalle

**LITURGIA PARROCCHIALE DELLA PAROLA DI DIO**  
**L'ADORAZIONE DELLA CROCE CICLO A**

**PRIMA LETTURA** (Is 52,13- 53,12)

**Dal libro del Profeta Isaia**

<sup>13</sup>Ecco, il mio servo avrà successo, sarà onorato, esaltato e molto innalzato. <sup>14</sup>Come molti si stupirono di lui- tanto era sfigurato per essere d'uomo il suo aspetto e diversa la sua forma da quella dei figli dell'uomo - <sup>15</sup>così si meraviglieranno di lui molte genti; i re davanti a lui si chiuderanno la bocca, poiché vedranno un fatto mai ad essi raccontato e comprenderanno ciò che mai avevano udito. <sup>1</sup>Chi avrebbe creduto alla nostra rivelazione? A chi sarebbe stato manifestato il braccio del Signore? <sup>2</sup>È cresciuto come un virgulto davanti a lui e come una radice in terra arida. Non ha apparenza né bellezza per attirare i nostri sguardi, non splendore per provare in lui diletto. <sup>3</sup>Disprezzato e reietto dagli uomini, uomo dei dolori che ben conosce il patire, come uno davanti al quale ci si copre la faccia, era disprezzato e non ne avevamo alcuna stima. <sup>4</sup>Eppure egli si è caricato delle nostre sofferenze, si è addossato i nostri dolori e noi lo giudicavamo castigato, percosso da Dio e umiliato. <sup>5</sup>Egli è stato trafitto per i nostri delitti, schiacciato per le nostre iniquità. Il castigo che ci dà salvezza si è abbattuto su di lui; per le sue piaghe noi siamo stati guariti. <sup>6</sup>Noi tutti eravamo sperduti come un gregge, ognuno di noi seguiva la sua strada; il Signore fece ricadere su di lui l'iniquità di noi tutti. <sup>7</sup>Maltrattato, si lasciò umiliare e non aprì la sua bocca; era come agnello condotto al macello, come pecora muta di fronte ai suoi tosatori, e non aprì la sua bocca. <sup>8</sup>Con oppressione e ingiusta

sentenza fu tolto di mezzo; chi si affligge per la sua sorte? Sì, fu eliminato dalla terra dei viventi, per l'iniquità del mio popolo fu percosso a morte. Gli si diede sepoltura con gli empi, con il ricco fu il suo tumulo, sebbene non avesse commesso violenza né vi fosse inganno nella sua bocca. <sup>10</sup>Ma al Signore è piaciuto prostrarlo con dolori. Quando offrirà se stesso in espiazione, vedrà una discendenza, vivrà a lungo, si compirà per mezzo suo la volontà del Signore. <sup>11</sup>Dopo il suo intimo tormento vedrà la luce e si sazierà della sua conoscenza; il giusto mio servo giustificherà molti, egli si addosserà la loro iniquità. <sup>12</sup>Perciò io gli darò in premio le moltitudini, dei potenti egli farà bottino, perché ha consegnato se stesso alla morte ed è stato annoverato fra gli empi, mentre egli portava il peccato di molti e intercedeva per i peccatori. Parola di Dio  
**A: Rendiamo grazie a Dio**

**SALMO RESPONSORIALE** (Sal 30)

**PADRE, NELLE TUE MANI  
CONSEGO IL MIO SPIRITO.**

In te, Signore, mi sono rifugiato,  
mai sarò deluso;  
Nelle tue mani affido il mio spirito;  
tu mi hai riscattato, Signore, Dio fedele.  
**Rit**

Sono il rifiuto dei miei nemici  
e persino dei miei vicini,  
il terrore dei miei conoscenti;  
chi mi vede per strada mi sfugge.  
**Rit**

Ma io confido in te, Signore;  
dico: «Tu sei il mio Dio,  
Liberami dalla mano dei miei nemici  
e dai miei persecutori. **Rit**

## **SECONDA LETTURA** (Eb 4,14-16; 5,7-9)

### **Dalla lettera di San Paolo apostolo agli ebrei**

<sup>4</sup>Poiché dunque abbiamo un grande sommo sacerdote, che ha attraversato i cieli, Gesù, Figlio di Dio, manteniamo ferma la professione della nostra fede. <sup>15</sup>Infatti non abbiamo un sommo sacerdote che non sappia compatire le nostre infermità, essendo stato lui stesso provato in ogni cosa, a somiglianza di noi, escluso il peccato. <sup>16</sup>Accostiamoci dunque con piena fiducia al trono della grazia, per ricevere misericordia e trovare grazia ed essere aiutati al momento opportuno.

<sup>7</sup>Proprio per questo nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti grida e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà; <sup>8</sup>pur essendo Figlio, imparò tuttavia l'obbedienza dalle cose che patì <sup>9</sup>e, reso perfetto, divenne causa di salvezza eterna per tutti coloro che gli obbediscono, Parola di Dio A: **Rendiamo grazie a Dio**

## **CANTO AL VANGELO**

### **Gloria e lode a te, o Cristo!**

Vi do un comandamento nuovo, dice il Signore: come io ho amato voi, così amatevi anche voi gli uni gli altri. Gloria e lode e onore a te, Cristo Signore!

### **Gloria e lode a te, o Cristo!**

## **VANGELO** (Gv 18,1- 19,42)

### **Dal Vangelo secondo Giovanni.**

<sup>1</sup>Detto questo, Gesù uscì con i suoi discepoli e andò di là dal torrente Cèdron, dove c'era un giardino nel quale entrò con i suoi discepoli. <sup>2</sup>Anche Giuda, il traditore, conosceva quel posto, perché Gesù vi si ritirava spesso con i suoi discepoli. <sup>3</sup>Giuda

dunque, preso un distaccamento di soldati e delle guardie fornite dai sommi sacerdoti e dai farisei, si recò là con lanterne, torce e armi. <sup>4</sup>Gesù allora, conoscendo tutto quello che gli doveva accadere, si fece innanzi e disse loro: "Chi cercate?". <sup>5</sup>Gli risposero: "Gesù, il Nazareno". Disse loro Gesù: "Sono io!". Vi era là con loro anche Giuda, il traditore. <sup>6</sup>Appena disse "Sono io", indietreggiarono e caddero a terra. <sup>7</sup>Domandò loro di nuovo: "Chi cercate?". Risposero: "Gesù, il Nazareno". <sup>8</sup>Gesù replicò: "Vi ho detto che sono io. Se dunque cercate me, lasciate che questi se ne vadano". <sup>9</sup>Perché s'adempisse la parola che egli aveva detto: "Non ho perduto nessuno di quelli che mi hai dato". <sup>10</sup>Allora Simon Pietro, che aveva una spada, la trasse fuori e colpì il servo del sommo sacerdote e gli tagliò l'orecchio destro. Quel servo si chiamava Malco. <sup>11</sup>Gesù allora disse a Pietro: "Rimetti la tua spada nel fodero; non devo forse bere il calice che il Padre mi ha dato?". <sup>12</sup>Allora il distaccamento con il comandante e le guardie dei Giudei afferrarono Gesù, lo legarono <sup>13</sup>e lo condussero prima da Anna: egli era infatti suocero di Caifa, che era sommo sacerdote in quell'anno. <sup>14</sup>Caifa poi era quello che aveva consigliato ai Giudei: "È meglio che un uomo solo muoia per il popolo". <sup>15</sup>Intanto Simon Pietro seguiva Gesù insieme con un altro discepolo. Questo discepolo era conosciuto dal sommo sacerdote e perciò entrò con Gesù nel cortile del sommo sacerdote; <sup>16</sup>Pietro invece si fermò fuori, vicino alla porta. Allora quell'altro discepolo, noto al sommo sacerdote, tornò fuori, parlò alla portinaia e fece entrare anche Pietro. <sup>17</sup>E la giovane portinaia disse a Pietro: "Forse anche tu sei dei discepoli di quest'uomo?". Egli rispose: "Non lo sono". <sup>18</sup>Intanto i servi e le guardie avevano acceso un fuoco, perché faceva freddo, e si scaldavano; anche Pietro stava con loro e si scaldava. <sup>19</sup>Allora il sommo sacerdote interrogò Gesù riguardo ai suoi discepoli e alla sua dottrina. <sup>20</sup>Gesù gli rispose: "Io ho

parlato al mondo apertamente; ho sempre insegnato nella sinagoga e nel tempio, dove tutti i Giudei si riuniscono, e non ho mai detto nulla di nascosto.<sup>21</sup> Perché interroghi me? Interroga quelli che hanno udito ciò che ho detto loro; ecco, essi sanno che cosa ho detto".<sup>22</sup> Aveva appena detto questo, che una delle guardie presenti diede uno schiaffo a Gesù, dicendo: "Così rispondi al sommo sacerdote?".<sup>23</sup> Gli rispose Gesù: "Se ho parlato male, dimostrami dov'è il male; ma se ho parlato bene, perché mi percuoti?".<sup>24</sup> Allora Anna lo mandò legato a Caifa, sommo sacerdote.<sup>25</sup> Intanto Simon Pietro stava là a scaldarsi. Gli dissero: "Non sei anche tu dei suoi discepoli?". Egli lo negò e disse: "Non lo sono".<sup>26</sup> Ma uno dei servi del sommo sacerdote, parente di quello a cui Pietro aveva tagliato l'orecchio, disse: "Non ti ho forse visto con lui nel giardino?".<sup>27</sup> Pietro negò di nuovo, e subito un gallo cantò.<sup>28</sup> Allora condussero Gesù dalla casa di Caifa nel pretorio. Era l'alba ed essi non vollero entrare nel pretorio per non contaminarsi e poter mangiare la Pasqua.<sup>29</sup> Uscì dunque Pilato verso di loro e domandò: "Che accusa portate contro quest'uomo?".<sup>30</sup> Gli risposero: "Se non fosse un malfattore, non te l'avremmo consegnato".<sup>31</sup> Allora Pilato disse loro: "Prendetelo voi e giudicateloo secondo la vostra legge!". Gli risposero i Giudei: "A noi non è consentito mettere a morte nessuno".<sup>32</sup> Così si adempivano le parole che Gesù aveva detto indicando di quale morte doveva morire.<sup>33</sup> Pilato allora rientrò nel pretorio, fece chiamare Gesù e gli disse: "Tu sei il re dei Giudei?".<sup>34</sup> Gesù rispose: "Dici questo da te oppure altri te l'hanno detto sul mio conto?".<sup>35</sup> Pilato rispose: "Sono io forse Giudeo? La tua gente e i sommi sacerdoti ti hanno consegnato a me; che cosa hai fatto?".<sup>36</sup> Rispose Gesù: "Il mio regno non è di questo mondo; se il mio regno fosse di questo mondo, i miei servitori avrebbero combattuto perché non fossi consegnato ai Giudei; ma il mio regno non è di quaggiù".<sup>37</sup> Allora Pilato gli disse:

"Dunque tu sei re?". Rispose Gesù: "Tu lo dici; io sono re. Per questo io sono nato e per questo sono venuto nel mondo: per rendere testimonianza alla verità. Chiunque è dalla verità, ascolta la mia voce".<sup>38</sup> Gli dice Pilato: "Che cos'è la verità?". E detto questo uscì di nuovo verso i Giudei e disse loro: "Io non trovo in lui nessuna colpa".<sup>39</sup> Vi è tra voi l'usanza che io vi liberi uno per la Pasqua: volete dunque che io vi liberi il re dei Giudei?".<sup>40</sup> Allora essi gridarono di nuovo: "Non costui, ma Barabba!". Barabba era un brigante.<sup>1</sup> Allora Pilato fece prendere Gesù e lo fece flagellare.<sup>2</sup> E i soldati, intrecciata una corona di spine, gliela posero sul capo e gli misero addosso un mantello di porpora; quindi gli venivano davanti e gli dicevano:<sup>3</sup> "Salve, re dei Giudei!". E gli davano schiaffi.<sup>4</sup> Pilato intanto uscì di nuovo e disse loro: "Ecco, io ve lo conduco fuori, perché sappiate che non trovo in lui nessuna colpa".<sup>5</sup> Allora Gesù uscì, portando la corona di spine e il mantello di porpora. E Pilato disse loro: "Ecco l'uomo!".<sup>6</sup> Al vederlo i sommi sacerdoti e le guardie gridarono: "Crocifiggilo, crocifiggilo!". Disse loro Pilato: "Prendetelo voi e crocifiggetelo; io non trovo in lui nessuna colpa".<sup>7</sup> Gli risposero i Giudei: "Noi abbiamo una legge e secondo questa legge deve morire, perché si è fatto Figlio di Dio".<sup>8</sup> All'udire queste parole, Pilato ebbe ancor più paura<sup>9</sup> ed entrato di nuovo nel pretorio disse a Gesù: "Di dove sei?". Ma Gesù non gli diede risposta.<sup>10</sup> Gli disse allora Pilato: "Non mi parli? Non sai che ho il potere di metterti in libertà e il potere di metterti in croce?".<sup>11</sup> Rispose Gesù: "Tu non avresti nessun potere su di me, se non ti fosse stato dato dall'alto. Per questo chi mi ha consegnato nelle tue mani ha una colpa più grande".<sup>12</sup> Da quel momento Pilato cercava di liberarlo; ma i Giudei gridarono: "Se liberi costui, non sei amico di Cesare! Chiunque infatti si fa re si mette contro Cesare".<sup>13</sup> Udite queste parole, Pilato fece condurre fuori Gesù e sedette nel tribunale, nel luogo chiamato